



# CRITERI REDAZIONALI

## Il Covile

### 📌 RACCOMANDAZIONI

- ◆ In controtendenza a una pratica sempre più aberrante, *si raccomanda un uso parco delle virgolette*, ricordando che una certa ambiguità è insita nel linguaggio umano e che le forme metaforiche continuano ad avere diritto di cittadinanza nella nostra lingua. «Ecco per sodisfarti io snudo il ferro. Ma prima i sensi miei (Metastasio, *Didone*)» qualche furbacchione (che userebbe senz'altro le virgolette inglesi) lo correggerebbe in «Ecco per sodisfarti io snudo “il ferro”». Quando è il contesto a risolvere l'ambiguità le orrende virgolette non servono, quindi si scriverà «Cristina di Svezia, fu donna colta e sovrana illuminata» e non «Cristina di Svezia, fu donna colta e sovrana “illuminata”»; «la recente mostra di arte povera» e non «la recente mostra di “arte povera”». Ancor più da evitare le virgolette allusive, per fare il ganzo, i. e.: virgolettare “illibata” per mostrare che l'autore non pensa ad una vergine come i Comuni Mortali, ma essendo un Grosso Intellettuale che tiene presente le lezioni di Husserl, Wittgenstein, Derrida ecc. ecc. per lui il termine, diversamente dal CM, ha una drammatica problematicità.
- ◆ L'abuso del disumanizzante trattino viene parimenti deprecato: l'italiano infatti tende all'univerbazione, ed è buona norma, tramontando Cacciari, attenersi: quindi non **geo-storico**,<sup>1</sup> bensì **geostorico**.

### 📌 ENFASI E PAROLE STRANIERE

- ◆ Per dare particolare rilievo a parole e brevi periodi si ricorrerà al *corsivo*, mentre **sottolineato** e **grassetto** non dovranno *mai* essere usati nel corpo del testo. L'uso dell'enfasi dovrà comunque essere ridotto al minimo indispensabile.
- ◆ Anche tutti i termini in lingua straniera che non siano assunti nell'italiano corrente vogliono il corsivo; quindi: *epoché*, *Entlastung*, computer, *esprit de finesse*.

### 📌 TITOLI E NOMI

- ◆ I **titoli** di libri e di **opere** di ogni genere e convegni, voci di enciclopedia o dizionario, riviste periodiche e giornali vanno normalmente in *corsivo*.
- ◆ Si impiegherà invece il tondo normale racchiuso tra virgolette basse doppie

<sup>1</sup> Vedi, diversamente, i criteri editoriali de Il Mulino ([www.mulino.it](http://www.mulino.it)).

(sergenti) «» per i titoli di **parti di libri** o **articoli** di riviste e giornali.

### ! TRATTINI

Quanto ai trattini, la nostra tradizione distingue tra corto -, medio – e lungo —:

- ◆ il trattino **corto** marca gli accapo e separa (senza spazi né prima né dopo) gli elementi d'una parola composta quando necessario; es: **psicologico-morali**;
- ◆ il trattino **medio**, senza spazi, va invece riservato esclusivamente agli intervalli numerici (es. pp. 13–22);
- ◆ il trattino **lungo** o lineetta, — preceduto e seguito da spazio — è per gli incisi.

### ! VIRGOLETTE E CITAZIONI

- ◆ Sono ammesse solo le virgolette **basse doppie** (sergenti) «» e **singole** (caporali) «».
- ◆ Per racchiudere parole usate in un'accezione diversa dalla loro usuale (vedi però precedente deprecazione) possono essere adoperate anche le virgolette basse **singole** «».
- ◆ Nelle **citazioni**, salvo eccezioni, il testo deve essere trascritto seguendo i criteri redazionali della presente guida. Di norma nel brano citato si toglieranno gli accapo per trasformarlo in un unico capoverso.
  - Se di lunghezza superiore alle tre righe i brani riportati verranno composti in corpo minore, spazati dal testo tramite una mezza riga bianca prima dell'inizio e un'altra dopo la fine, **senza virgolette**. Dopo la citazione normalmente si ricomincia senza capoverso.
  - Altrimenti (quindi se inferiori alle quattro righe) saranno inseriti nel

testo tra sergenti « ». Se detti brani contengono, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette singole « », com'è d'uso in francese, greco ecc...<sup>2</sup> Eventuali omissioni saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...].

### ! NOTE

- ◆ Le note vanno a fondo pagina.
- ◆ I **rimandi** alle note:
  - sono normalmente numeri arabi e sempre senza parentesi;
  - si evita di porli sui titoli;
  - vengono inseriti, senza spazi precedenti, immediatamente a destra della parola; se questa è seguita da uno o più segni di punteggiatura, comprese virgolette e parentesi, il rimando viene posto dopo *tutti* i segni, quindi *non testo*<sup>1</sup>. ma *testo*<sup>1</sup>, *testo*.<sup>1</sup>, *testo*.<sup>1</sup> ecc.
- ◆ Se un testo, oltre alle quelle dell'autore, esige note redazionali, queste andranno di regola inserite assieme alle altre in un'unica numerazione progressiva e si differenzieranno mediante le sigle poste tra parentesi alla fine di ogni nota, che saranno in corsivo, puntate e senza spazi: (*N.d.C.*) (*N.d.T.*) (*N.d.R.*). Se la nota del curatore, del traduttore o del redattore si riferisce a una nota dell'autore, sarà collocata tra parentesi quadre dopo o nel testo di questa, a seconda del caso, sempre seguita da una delle tre sigle sopra indicate.

<sup>2</sup> Vedi la voce «Virgolette» in *Wikipedia*.

## MAIUSCOLE E MINUSCOLE

- ◆ Le sigle vanno composte in maiuscolo non puntato. Es.: **USA, FBI, PCI**.
- ◆ Si useranno le maiuscole accentate, quindi: **È** e non **E'**.
- ◆ L'iniziale **maiuscola** è da usare, oltre che dopo il punto fermo, nei nomi propri e anche nei:
  - termini «Stato» e «Chiesa» quando siano prese in considerazione come istituzioni;
  - nomi di edifici ed enti pubblici e privati, di società, compagnie, manifestazioni varie, esposizioni, gallerie ecc. (in genere solo la prima parola. es.: Ente provinciale per il turismo);
  - titoli di libri, riviste, opere d'arte ecc., limitatamente alle prima parola. Es.: *La pietà* di Michelangelo; *Le due madri* di Segantini ecc.;
  - nomi dei periodi geologici, continenti, città, fiumi ecc.;
  - punti cardinali e loro sinonimi presi in senso assoluto per designare un territorio o i suoi abitanti. Es.: Sud-Est asiatico; rapporti tra Oriente e Occidente ecc.;
  - nomi di dinastie, dei secoli e di periodi storici. Es.: Merovingi, Ottocento, Rinascimento;
- ◆ Hanno l'iniziale **minuscola**:
  - i nomi in funzione appositiva davanti al nome proprio. Es.: via, piazza, mare, isola, monte, re, duca, trattato, premio, papa, apostolo, regno, repubblica, museo ecc.;
  - i nomi di popoli, religioni, ordini, ideologie, partiti, fazioni, movimenti e dei loro membri o seguaci;
  - i punti cardinali e i loro sinonimi presi nel senso dell'orientamento in

generale. Es.: La casa è esposta a sud. Il fiume scorre per un lungo tratto a occidente di Mosca;

- appellativo «san»: iniziale minuscola quando designa direttamente la persona del santo (es.: san Pietro apostolo); maiuscola quando costituisce denominazione di località, edificio pubblico ecc. (es.: Porto San Giorgio, la basilica di San Pietro).

## ALTRO

- ◆ I **numeri** si esprimono ordinariamente in *lettere*, salvo che risultino notevolmente estesi. Si esprimono in *cifre* quando si riferiscono a misure, quando fanno parte di un elenco di numeri, quando sono riferimenti bibliografici, pagina o capitolo. Per quanto riguarda i pesi, le misure e le percentuali, nel corso del testo (sempre che non si tratti di una elencazione) è bene darli per esteso: tre chilometri, dieci ettari, tre quintali.
- ◆ Nell'indicazione dei **numeri di pagina** (o dei versi), si ripetono tutte le cifre, e non soltanto quelle che variano: 122-123, *non* 122-3 o 122-23.
- ◆ **Date e anni** si scrivono nel seguente modo:
  - Intervalli: *non* 1963-4, 1963-'64, 1963-964, ma: **1963-64**; salvo per gli anni di nascita e morte: Juan Caramuel y Lobkowitz (**1606-1682**).
  - **Anni**: il '48 oppure il 1848;
  - **Mesi**: marzo '63 oppure marzo 1963;
  - **Date**: *Non* 22-3-1963 o simili, ma: **22 marzo 1963**;
  - **Secoli**: *Non* 20° secolo, ma: **XX** secolo. (Attenzione, non XX°, i numeri romani sono di per sé ordinali).

## ◆ Spazi:

- si usa uno spazio singolo dopo ciascun segno di interpunzione e nessuno spazio prima, fatta eccezione per i trattini e le parentesi aperte;
- non si inseriscono mai due o più spazi bianchi consecutivi;
- non si lasciano spazi tra testo e parentesi o virgolette.

◆ I **segni di interpunzione** (,;:!) e le parentesi che fanno seguito ad una o più parole in corsivo si compongono sempre in tondo, a meno che non siano parte integrante del brano in corsivo.

◆ Le **parentesi quadre**, oltre che per le omissioni nelle citazioni, vanno usate per eventuali osservazioni dell'autore, interne a una citazione (es.: [sic!]);

◆ Le **barrette oblique** / vanno usate nelle citazioni di brevi brani poetici per indicare la divisione dei versi. Pur deprecato,<sup>3</sup> ne è ammesso l'uso anche (e solo) per opposizioni e opzioni, come **amico/nemico, e/o** ecc.

◆ **Ibidem** e **Ivi**. Nelle citazioni si userà **Ibidem**, seguito dal n. di pagina, per indicare *stessa opera*, **Ivi** per indicare *stessa opera e stessa pagina*.

<sup>3</sup> Da tenere in conto queste osservazioni di Davide Paolino, che ringraziamo per i molti contributi al presente documento, «[...] dissento colla condiscendenza usata verso l'estensione d'impiego delle barre oblique. A dispetto dell'era nostra che si spaura per l'asindeto — tosto incolonnato o sanato dalla tranquillante interruzione di virgole punti e virgola lineette barre — suggerisco di riaver fiducia nel discernimento del lettore e lasciar le coppie d'opposti, quando non si vogliano congiungere da particelle, semplicemente spaziate. (ὁ Θεὸς ἡμέρη εὐφρόνη, χειμῶν θέρους, πόλεμος εἰρήνη, νόσος λιμός. Il dio: giorno notte, inverno estate, guerra pace, sazietà fame; — Eraclito). «Opzioni» (meglio «scelta», «alternativa») nel Covile poi non ne ho viste ancora: «e/o» rimarrà, come credo, sui burò della pubblica amministrazione, «le/gli studenti» nelle rosseggianti e fumide assemblee universitarie, tutto il resto, mi sia perdonato, nella pattumiera.».

## ! ABBREVIAZIONI

|                     | <i>Singolare</i>                | <i>Plurale</i> |
|---------------------|---------------------------------|----------------|
| articolo            | art.                            | artt.          |
| avanti Cristo       | a. C.                           |                |
| capitolo            | cap.                            | capp.          |
| centimetro, metro,  | cm, m, km                       |                |
| ecc.                | (non puntati)                   |                |
| citato-a            | cit.                            |                |
| confronta           | cfr.                            |                |
| dopo Cristo         | d. C.                           |                |
| eccetera            | ecc. (non preceduto da virgola) |                |
| edizione            | ed.                             |                |
| esempio             | es.                             |                |
| figura              | fig.                            | figg.          |
| <i>ibidem</i>       | <i>ibid.</i>                    |                |
| idem                | Id.                             |                |
| nota dell'autore    | <i>N. d. A.</i>                 |                |
| nota del curatore   | <i>N. d. C.</i>                 |                |
| nota del redattore  | <i>N. d. R.</i>                 |                |
| nota del traduttore | <i>N. d. T.</i>                 |                |
| numero              | n°                              | nn.            |
| pagina              | p.                              | pp.            |
| secolo              | sec.                            |                |
| sezione             | sez.                            |                |
| tabella             | tab.                            | tabb.          |
| tavola              | tav.                            | tavv.          |
| traduzione italiana | trad. it.                       |                |
| volume              | vol.                            | voll.          |

Firenze, novembre 2012 — gennaio 2015.

